

Alberto Cirio

# “Proteggiamo le risaie E la qualità dei prodotti batterà sempre i dazi”

Il governatore per la prima volta in visita alla Fiera in Campo  
“Qui i giovani stanno cogliendo le opportunità del progresso”

## L'INTERVISTA

ROBERTO MAGGIO

**D**azi Usa, agrivoltai-  
co, droni e Risò. La  
visita di ieri del pre-  
sidente della Regione  
Alberto Cirio, la prima alla  
Fiera in Campo (l'evento  
chiude oggi a Vercelli Fiere),  
è servita per affrontare  
temi scottanti per l'agricoltura  
piemontese.

Iniziamo dalla Corte Suprema  
che ha bocciato i dazi Usa. Al netto della reazione  
di Trump, come reagiranno  
vini, formaggi e prodotti  
d'eccellenza come il riso?

«È sempre meglio quando  
non ci sono i dazi. Era un elemento  
di grande criticità e preoccupazione,  
e il fatto che siano sospesi è una buona  
notizia. Non dimentichiamo però  
un aspetto: nell'ultimo semestre  
il nostro Paese ha visto una crescita  
dell'export che lo mette ai vertici  
internazionali per la capacità d'esportazione.  
Questo testimonia un sistema,  
basato sulla qualità, che sa reggere  
anche a barriere imposte da un  
sistema di dazi. Che ci hanno in  
qualche stimolo a vedere il nostro  
mondo nella sua globalità, anche  
quei mercati che magari potevano  
essere meno considerati. Ovvio che  
il mercato americano è un mercato  
insostituibile, ma il mondo è grande.  
Cerchiamo di coltivarlo tutto,  
commercialmente parlando, è tutto  
da conquistare con i nostri prodotti.  
Ma se non ci sono bar-



Cirio con Perinotti (Anga) e Bobba (Ente Risi)

DEVECCHI

**Il mercato americano non può essere  
sostituito, ma noi siamo ai vertici  
internazionali per export e dobbiamo  
«coltivare» tutto il mondo. Senza  
barriere è meglio**

riere di prezzo è meglio». Lei ha parlato di qualità: qui a Vercelli ne ha vista tanta, frutto del lavoro dei giovani di Anga.

«Parlo da presidente e da uomo  
dedicato all'agricoltura: i ragazzi  
di Anga hanno creato un evento  
che volevo visitare da tempo, e l'hanno fatto con  
grande garbo. Vedo trattori d'epoca  
e vedo droni: questo ci dimostra  
come l'agricoltura debba essere  
sempre ben piantata nella sua storia  
e tradizione, ma dev'essere sempre  
aperta alle evoluzioni tecnologiche.  
Pensiamo ad un trattore che non  
può entrare in un nocciolo o vigna  
perché il terreno è molle, e un  
trattamento che arriva dall'alto,  
con maggiore rispetto per l'ambiente.  
È un'evoluzione che i ragazzi stanno  
cogliendo».

Ci sono ancora ostacoli burocratici  
che limitano il loro

utilizzo sulle colture, specialmente  
legati alla sicurezza.

«È comunque un oggetto volante.  
Il ministro Lollobrigida ha dato  
un impulso e un'accelerazione  
importante, e credo che a breve  
si potrà avere una normativa in  
maniera di regolamentarne l'utilizzo».

Il vice presidente del Senato  
Gian Marco Centinaio ha raccontato  
di progetti sull'agrivoltai-  
co che in Inghilterra soppianterebbero  
il riso con frutti di bosco coltivati  
sotto ai pannelli solari. Nel Vercellese  
si parla di allevamenti di lumache  
come pretesto per installare impianti.  
Qual è la posizione della Regione?

«Non siamo contro le fonti rinnovabili,  
anche se con il sole o il vento c'è un limite:  
non puoi accenderli o spegnerli  
come vuoi. I problemi energetici  
del nostro Paese per l'industria  
li risolviamo solo con il nucleare  
di nuova generazione. Sull'agrivoltai-  
co la nostra posizione è stata rigidissima:  
agricoltura e terreni esistono  
per fare eccellenza agricola, e non  
per appoggiarci sopra i pannelli.  
Questo non vuol dire preclusione:  
ci sono i terreni di cava disponibili.  
Che non sono terreni su cui crescono  
le nostre ricchezze».

Confagricoltura, con Ente Risi,  
ha lanciato un Sos all'Europa  
sul futuro del riso: c'è il rischio  
che, a causa di importazioni  
e mercato in calo, il settore  
possa morire. Qual è il ruolo  
della Regione in questa battaglia?

«Con Ente Risi, quando ero  
europarlamentare, abbiamo



La visita di ieri mattina del governatore Cirio

DEVECCHI

**Non siamo contro le fonti rinnovabili  
ma i problemi di energia risolviamoli  
con il nucleare di nuova generazione  
Per il fotovoltaico usiamo le cave  
e non i campi con le nostre eccellenze**

fatto un grande lavoro sul  
contenimento delle importazioni  
a dazio zero dal Sud Est asiatico,  
che aveva quantomeno messo  
sotto controllo i numeri. Quanto  
fatto ha permesso di assumere  
una consapevolezza: non possiamo  
pensare di fare sull'agricoltura  
l'errore che l'Europa ha fatto  
sulle auto».

La battaglia sull'import si gioca  
in Ue. La Regione può giocare  
un ruolo nella promozione  
dell'eccellenza che cresce qui a  
Vercelli?

«Con Risò abbiamo realizzato  
il più grande evento promozionale  
del riso al mondo. L'abbiamo  
voluto fare qui, ed è stato lo  
stesso ministro Lollobrigida ad  
insistere affinché lanciamo  
questa iniziativa. Come Regione  
siamo stati i primi sostenitori  
l'anno scorso, e lo saremo ancora  
di più con la seconda edizione  
del festival. Fare e non far sa-

Domani presidio davanti ai cancelli

## Logistica in sciopero “Alla Bartolini crescono i carichi dei lavoratori”

## IL CASO

**D**omani alla filiale  
Bartolini di Vercelli  
il personale è in sciopero.  
La Fiadel ha proclamato lo  
sciopero a giornata di astensione  
dal lavoro nella sede gestita  
in appalto dalla società Team  
Work Srl. La protesta nasce,  
dichiara il sindacato

to, «dal fallimento degli  
impegni assunti dall'azienda a  
gennaio e dal peggioramento  
delle condizioni di lavoro. La  
Fiadel denuncia come la ricerca  
esasperata della produttività  
sta compromettendo la qualità  
del servizio e la sicurezza  
dei lavoratori».

«Mentre Brt taglia il numero  
dei furgoni, i carichi di lavoro  
per chi resta aumentano  
vertiginosamente - sottolinea



La sede della Brt a Vercelli

nea il segretario Francesco Di  
Pierro. «A questo si aggiunge  
un sistema di picking inefficiente:  
le nuove procedure hanno creato  
confusione. La merce viene  
depositata a terra alla rinfusa,  
costringendo i driver a perdere  
tempo prezioso

per verificare e riordinare i  
pacchi prima di poter caricare  
i mezzi. Questo tempo perso  
si traduce in ulteriore pressione  
durante il giro di consegne,  
costringendo gli autisti a corse  
frenetiche». Domani i lavoratori  
incroceranno le braccia per  
l'intero turno e manifesteranno  
con un presidio davanti ai  
cancelli della filiale in via  
Famiglia Jona, dalle 9 alle 10.  
«Non siamo più disposti a  
tollerare incontri che non portano  
a nulla - conclude Di Pierro -.  
Le relazioni sindacali sono  
interrotte. Ci siederemo a un  
tavolo solo dopo lo sciopero  
e solo di fronte a una riorganizzazione  
reale che riduca i carichi di lavoro  
e ripristini un ambiente di lavoro  
sicuro e dignitoso». A.ZA. —

© FRED LONER/REPORTAGE

## CRISI DEL SETTORE DELLA MACELLAZIONE

### Crisi alla Vercelli Spa, è fumata nera Iniziative di protesta dei sindacati

Fumata nera dopo l'incontro  
in Confindustria tra sindacati  
e proprietà della Vercelli Spa  
di Formigliana. L'azienda infatti  
ha confermato la procedura  
per 10 licenziamenti. Per i  
sindacati è stato un fulmine a  
ciel sereno: la procedura sarebbe  
partita con la necessità di ridurre  
l'organico, che attualmente  
vede impiegate 56 persone  
nel marchio che opera nel  
settore delle carni bovine.  
Il Gruppo è organizzato

in strutture di allevamento  
che lavorano in sinergia,  
secondo una politica di filiera  
integrata con la parte che si  
occupa della macellazione.  
I licenziamenti avverranno  
120 giorni dall'apertura  
della procedura. Le ragioni  
sarebbero legate ad una crisi  
del settore, che ha le sue radici  
ai tempi della pandemia. Dopo  
l'assemblea i sindacati sono  
intenzionati a mettere in atto  
iniziative di protesta. A.ZA. —

## PRIMO PIANO

## CONFINDUSTRIA

“Stop a Trump?  
Evitiamo facili  
entusiasmi”



Carlo Robiglio

«Accogliamo al momento con favore la sospensione dei dazi introdotti dall'amministrazione Trump da parte della Corte Suprema degli Stati Uniti. Evitiamo però facili entusiasmi e attendiamo con prudenza le prossime decisioni sul fronte commerciale». Sono le dichiarazioni di Carlo Robiglio, presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. Il mondo dell'industria e degli imprenditori resta alla finestra per valutare la situazione. La provincia di Vercelli come l'intero Piemonte, infatti, basano molto del loro export sul mercato a stelle e strisce, specialmente nel settore automotive e agroalimentare. Con oltre il 14% dell'export diretto negli Usa il Piemonte per il 2025 ha tenuto duro. E anche per Vercelli sono alimentari, tessile, metalmeccanico ed automotive i settori che più esportano verso l'America. Segnali incoraggianti erano arrivati con i dati del terzo trimestre 2025: il made in Vercelli del segmento meccanico venduto negli Usa era cresciuto del +12,8%. Le esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento della provincia verso gli Usa, nello stesso periodo preso in considerazione, erano cresciute del +17,7%, confermando il mercato statunitense come uno dei principali sbocchi dei prodotti manifatturieri vercellesi. A.Z.A. —

Da Travaglini ad Antoniolo, le cantine del Gattinara Docg restano in attesa dopo aver trascorso una primavera difficile

# Il mondo del vino “Cautela sugli Usa senza una certezza”

## IL RETROSCENA

ANDREA ZANELLO

La sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti sui dazi imposti da Trump fa vedere il bicchiere mezzo pieno ai produttori di Gattinara. C'è sempre molta cautela, ma rispetto all'aria che si respirava allo scorso Vinitaly, ad aprile, quando il presidente americano annunciò l'arrivo del balzello sulle bottiglie italiane, e non solo, la preoccupazione era diffusa. «Aprile e maggio sono stati dei mesi difficili - conferma Cinzia Travaglini - c'è stato uno scossone. Fortunatamente poi il mercato si è tranquillizzato, e le vendite sono riprese. Ma è innegabile che negli Stati Uniti al consumatore le bottiglie dallo scorso aprile costano tra i 5 e 7 dollari in più. Quindi non possiamo che essere contenti di questa sentenza». Gli scenari? «Dovremo sentire il nostro importatore per capire cosa succederà e scoprire se effettivamente l'abolizione dei dazi entrerà in vigore. Non credo alle voci su possibili rimborsi di quanto pagato in più fino ad ora, ma siamo comunque soddisfatti: per noi il mercato degli Stati Uniti è storico e consolidato, siamo presenti dal 65 anni».

E spiega: «Abbiamo un grande importatore che copre quasi tutti gli stati degli Usa. Questi primi mesi del 2026 sono andati bene, se togliessero i dazi l'anno assumerebbe aspetti molto positivi. Siamo reduci da Wine Paris: è evidente che il consumo del vino è calato. Bisogna



Anche i produttori del Gattinara attendono novità dagli Usa

puntare sulla qualità e non sulla quantità. In Francia abbiamo incontrato gli importatori che non verranno a Vinitaly e affrontato discorsi con mercati emergenti come India, Vietnam ed Emirati Arabi».

Per il mercato del vino italiano negli Stati Uniti i dati parlano di un -9% nel 2025 rispetto al 2024, di cui -23% nel secondo semestre. Il -9% è il combinato di un front-loading pre-dazi, cioè la corsa alle scorte, e poi tutto fermo o quasi, con le imprese italiane che si sono abbassate i listini in media del 10%. Numeri non banali, visto che il 24% dell'export del vino italiano finisce negli Stati Uniti. E nel mare magnum di bottiglie che attraversano l'oceano ci sono anche quelle di Gattinara Docg, che non hanno il volume di affari di mostri sacri

come Amarone, Brunello, Prosecco ma che sugli stati Uniti hanno comunque sempre contato trovando un mercato florido. «Se si tolgono i dazi aumenteranno le spedizioni - dice Lorella Antoniolo, dell'azienda Antoniolo e vice presidente del Consorzio di Tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte - quando sono stati imposti i dazi il settore è rallentato ed il mercato è andato in flessione anche per altri motivi legati al calo dei consumi. Oggi, però, con Trump non ci sono certezze».

Gattinara e tutto l'Alto Piemonte attendono gli sviluppi della situazione e si preparano a sbarcare a Milano. Lunedì 9 marzo inizierà il Taste Alto Piemonte, l'appuntamento, promosso dal Consorzio di Tutela Vini Alto Piemonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**Continuiamo a  
volere fortemente  
Risò perché se  
abbiamo i migliori  
chicchi del mondo  
dobbiamo farlo  
sapere a tutti  
Il nostro festival  
internazionale  
sarà potenziato**

pere è come non fare, come dicono nelle mie Langhe. Dobbiamo continuare ad avere il miglior riso del mondo, ma dobbiamo continuare anche a dirlo e non dircelo solo tra noi, ma attraverso iniziative internazionali come Risò». Ci dia qualche anticipazione sul festival 2026. «Sarà ulteriormente potenziato. Abbiamo anche una ricorrenza importante sul Canale Cavour. Racconteremo la storia guardando al futuro, e noi come Regione ci saremo. Abbiamo presentato un mese fa Risò a Bruxelles, l'ho voluto portare insieme al presidente della Provincia Giarlino anche alla ribalta dell'Europa. Non dimentichiamoci che il Piemonte è più del 50 per cento del riso italiano: siamo un'eccellenza mondiale, e serviva un momento per dircelo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

## CAROLINA INVERNIZIO - I MISTERI DELLE CANTINE

Con una lettura di MARGHERITA OGGERO

Torino, 1872. Da una bettola situata fra via Barbaroux e via Bertola, esce un uomo con la faccia butterata dal vaiolo, gli occhi iniettati di sangue. Lo segue un fanciullo di otto anni, Carletto, con un visino patito e grandi occhi neri spauriti. Il ragazzo si rifugia in una cantina e trova, tra due botti, una buca dove passare la notte. All'improvviso, sente le voci di persone che stanno seppellendo il cadavere di una donna...

Carolina Invernizio (Voghera, 1851 - Cuneo, 1916) fu la prima best-sellerista dell'Italia unita. Emblema della letteratura popolare è stata la prima giallista italiana.

DAL 30 GENNAIO A FINE FEBBRAIO

Nelle edicole del Piemonte a 10,90 € in più.  
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

LA STAMPA

